STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
ANALISI TECNICA: LOW YIELD CURRENCIES	6
EMERGING CURRENCIES: EURCNY	8
ANALISI TECNICA: EURGBP	10
EMERGING CURRENCIES: USDZAR	11
EMERGING CURRENCIES: USDBRL	13
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

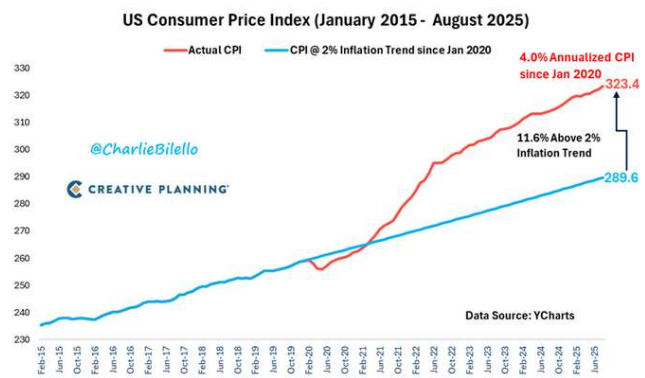
© 2025 Age Italia

Il dollaro si aggrappa ai supporti

La FED torna a tagliare i tassi di interesse facendo ciò che il mercato (e Trump) si attendeva.
Con la prima limatura del 2025 di 25 punti base, la Federal Reserve ha portato il costo del denaro al 4%/4.25%, decisione quasi unanime con il voto contrario del neoconsigliere Stephen Miran appena entrato nel board e fedelissimo di Donald Trump, la cui preferenza era per una riduzione da 50 punti base.
Una decisione presa soprattutto a causa dei crescenti rischi sull'occupazione mentre, pur rimanendo elevata, l'inflazione sembra subire effetti una tantum dai dazi, non strutturali. Sarà così, ma l'inflazione media americana degli ultimi 10 anni è stata del 3% (non del 2% target fissato dalla FED) e da gennaio 2020 addirittura del 4%. Sollevare il piede dal gas per la FED potrebbe rivelarsi un grave errore se troppo in anticipo sui tempi.
I "dots", il grafico a punti trimestrale che indica le previsioni dei singoli governatori sui tassi futuri, segnala a fine anno Fed Fund al 3,50-3,75%. Per l'anno prossimo, i governatori "immaginano" tassi al 3,25-3,50%, e per il 2027 Fed Funds rates al 3-3,25%. Riviste al rialzo dalla stessa FED le stime di crescita per il 2025 a +1.6% e per il 2026 a +1.8%.

Disoccupazione attesa al 4.5% con quella frase un po' ambigua di Powell "il rallentamento del mercato sia nell'offerta che nella domanda di lavoratori è insolito" che lascia in sospeso il giudizio della previsione.
Ci sono poche assunzioni e pochi licenziamenti, questo ha constatato Powell e indubbiamente le nuove politiche migratorie hanno ridotto l'offerta di lavoratori, mentre l'impatto dell'AI ha ridotto la domanda. Un fenomeno nuovo da monitorare.
Infine l'inflazione, prevista al 3% nel 2025 e al 2.6% nel 2025 (rivista al rialzo dal 2.4%) per tornare al 2% solo nel 2028.
Lo stesso Powell ha precisato che il taglio dei tassi di settembre è stato fatto per aggiustare la politica monetaria alla luce delle nuove informazioni pervenute, non ci sono sentieri predefiniti per il futuro e saranno i dati a guidare le scelte di politica monetaria.
Questo il resoconto di un attesissimo meeting che non ha sancito il definitivo break ribassista di un dollaro che rimane comunque molto debole, nonostante un sentiment decisamente negativo che lo avvolge, e con una soglia tecnica di supporto di assoluto rispetto al di sotto della quale si aprirebbe uno squarcio nel biglietto verde dalle conseguenze facilmente immaginabili.

FIGURA 1
Differenziale tassi Euro-US



 © 2025 Age Italia

La domanda della settimana è ovviamente se a questi livelli comprare dollari può essere un'opzione interessante.
Se graficamente abbiamo visto che il Dollar Index è vicino a livelli molto critici in ottica di proseguimento del bull market di lungo termine, per EurUsd la sensazione è che manchi comunque ancora qualcosa.
Un oscillatore che negli anni si è rivelato eccellente nell'intercettare i top primari di EurUsd è stato lo Stochastic Momentum Index. Composto da due indicatori, uno più veloce e uno più lento, l'SMI su scala trimestrale si rivela efficace quando la linea rossa più veloce sale in ipercomprato e taglia dall'alto verso il basso quella più lenta.

Il primo requisito oggi è soddisfatto, il secondo no.
L'importanza del livello di 1.20 è tale che presumibilmente questo incrocio si potrebbe sviluppare nei prossimi mesi a condizione che la resistenza non venga bucata rapidamente verso l'alto mettendo a quel punto in discussione tutto il castello bearish nato post crisi del 2008.
Il dollaro potrebbe essere quindi valutato come buona occasione di acquisto se da qui a fine anno saprà almeno mantenere le posizioni attuali costruendo una base laterale di distribuzione delle quotazioni.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro Usa

 © 2025 Age Italia

Best FX of the week

FRANCO SVIZZERO

Poche le valute che hanno saputo contrastare la forza di un euro che nonostante la crisi politica francese rimane valuta molto apprezzata dai mercati.
Il franco svizzero ha chiuso l'ottava invariato, per ora impermeabile agli eventi sui dazi che direttamente coinvolgono il paese elvetico.
Dopo il balzo di EurChf a fine luglio quando i maxi dazi americani hanno colpito l'export svizzero, EurChf ha lentamente, ma inesorabilmente corretto fino a ritracciare i due terzi del movimento rialzista.
L'export svizzero è sceso ad agosto di oltre l'8% in termini nominali rispetto a luglio, con un forte calo in uno dei settori più forti come quello dell'orologeria.

Tecnicamente però il ribasso di EurChf dovrebbe essere agli sgoccioli.
Un ritorno sopra 0.935 dovrebbe aprire infatti le porte ad una fase meno bullish sul Chf comunque ancora interessato da uno strutturale ed eccessivo posizionamento bearish da parte dei non commercials sul mercato futures che dovrebbe impedire cali clamorosi nelle prossime settimane.

© 2025 Age Italia

Worst FX of the week

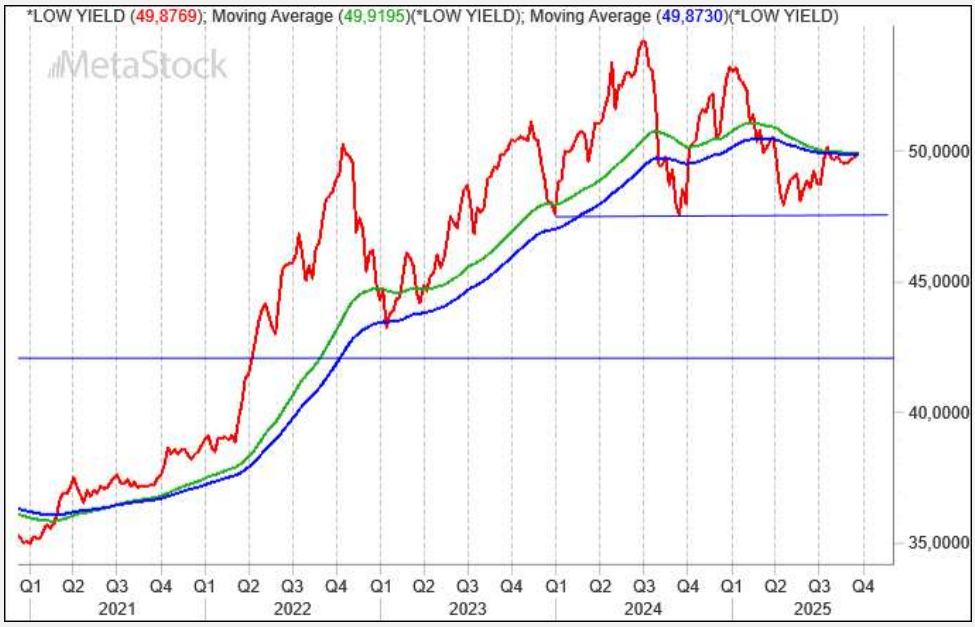
DOLLARO NEOZELANDESE

Un pessimo dato del Pil nel secondo trimestre del 2025 fa cadere il dollaro neozelandese che raggiunge e supera quella soglia psicologica di 2 Nzd per 1 Eur da tempo avevamo indicato come prerequisito necessario (ma non sufficiente) per cominciare a ragionare sul long Nzd.
Nel secondo quarto di anno il Pil si è contratto in Nuova Zelanda dello 0.9% contro il +0.9% del primo quarto. Il mercato si attendeva -0.3% con manifattura e costruzioni in grande difficoltà. Grazie alla svalutazione è stato l'export il driver di crescita principale. Ovviamente il mercato si è subito focalizzato sulle prossime mosse della banca centrale che dovrebbero essere di ulteriore riduzione del costo del denaro l'8 ottobre, scommettendo adesso su 25 punti base di taglio dei tassi che diventerebbero 50 (e portando i tassi al 2.5%) entro fine anno. Tecnicamente superare la soglia di 2 per EurNzd (massimi dell'era Covid) aprirebbe uno scenario tecnico bearish importante per il Kiwi.

© 2025 Age Italia

Analisi tecnica Low Yield Currencies

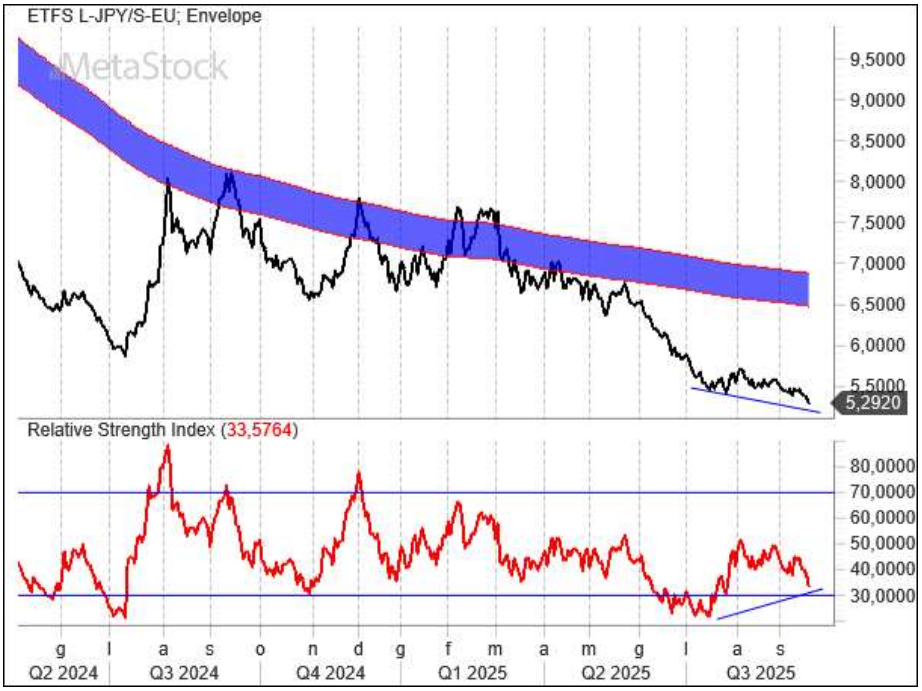
FIGURA 3
Usd vs (Chf, Jpy, Eur)



Contro le cosiddette divise a basso rendimento, ovvero franco svizzero, yen giapponese ed euro, il dollaro nelle ultime settimane ha tentato una reazione allontanandosi da una zona alquanto pericolosa che formalizzerebbe, in caso di violazione dei supporti, una figura di inversione ribassista.
Figura che alimenterebbe nuova debolezza sul biglietto verde ponendo anche pochi dubbi circa la futura evoluzione della politica monetaria americana, con un Trump immaginiamo a quel punto indubbiamente soddisfatto.
I tassi FED si troverebbero in uno scenario di convergenza, almeno nelle aspettative degli operatori, verso i bassissimi tassi di interesse di tre paesi rappresentati dalle rispettive valute nazionali (Eur, Chf, Jpy), offrendo la sponda alle chiusure frettolose delle imponenti posizioni di carry trade pro dollaro costruite negli anni.
Questo grafico ci sarà molto utile per comprendere cosa il mercato pensa del futuro andamento di un dollaro che per ora sembra aver scampato il pericolo.

© 2025 Age Italia

FIGURA 4
Etc long Jpy Short Eur



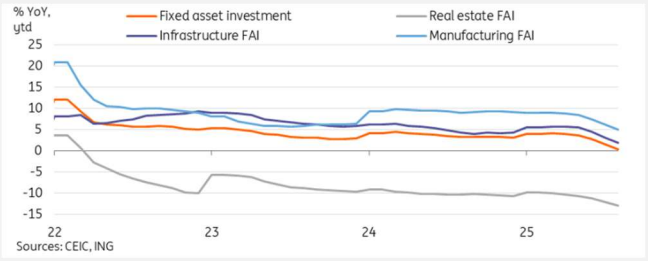
Continua a ristagnare sui minimi la strategia di andare lunghi di yen finanziandosi in euro. Strategia naturalmente che sfida le regole del carry trade visto che il finanziamento a debito avviene a tassi superiori rispetto alla remunerazione sul capitale investito, ma che punta ad una rivalutazione di quella che è una moneta estremamente sottovalutata e che rende i viaggi nel Sol Levante e l'import di prodotti nipponici molto convenienti almeno ad oggi.
La valuta giapponese non riesce ad uscire dalle secche e il meeting di settembre della BOJ non ha fornito grandi indicazioni in merito, con EurJpy che rimane stabilmente e ampiamente sopra quota 170.
La banca centrale ha confermato i tassi allo 0.5% non mostrando nessuna fretta di aumentare il costo del denaro preferendo ridurre la liquidità cominciando la vendita di strumenti quotati tra cui ETF acquistati negli anni scorsi sul mercato.
La BOJ ha dichiarato che inizierà a vendere le sue partecipazioni in ETF a un ritmo di circa 330 miliardi di yen all'anno, mentre i REIT saranno venduti a un ritmo di circa 5 miliardi di yen all'anno.
A confortare la scelta di non aumentare i tassi anche la forte contrazione del mese di luglio negli ordini di macchinari, ma soprattutto il dato di inflazione che nel dato core è scivolato al 2.7%, il punto minimo da novembre 2024.
A tutto questo si somma l'empasse politica dopo le recenti dimissioni del premier Ishiba. La riscossa dello yen, insomma, può ancora attendere.

 © 2025 Age Italia

Emerging currencies EURCNY

FIGURA 5

ETF iShares China Bond (linea rossa) vs EurCny (linea nera)



La debolezza del dollaro americano sta trascinando in basso anche lo yuan cinese almeno contro euro.
Il cross EurCny tenta così l'assalto a quei massimi del 2020 già diverse volte sollecitati nel corso del 2025 con l'aggravante rispetto all'era Covid che la remunerazione offerta dalla carta cinese è decisamente più bassa e con la banca centrale che sta tentando di scacciare il rischio deflazione mantenendo basso il costo del denaro.
L'ETF quotato in Italia e che replica l'andamento dell'obbligazionario cinese, di conseguenza ristagna sui minimi confermando la valenza dell'attuale livello raggiunto da EurCny in zona 8.30/8.40.
La debolezza dei dati macro provenienti dall'economia reale cinese prosegue con le vendite al dettaglio in crescita del 4.6% ad agosto, ma in rallentamento rispetto al 4.8% di luglio.
A sorpresa sono scesi al minimo degli ultimi 5 anni anche gli investimenti fissi (+0.5% su base annua rispetto a +1.6% di luglio). Il settore immobiliare rimane una voragine che trascina verso il basso tutto il resto del comparto investimenti rendendo per ora vani gli sforzi delle autorità monetarie e del Governo.
Momento molto delicato per la valuta cinese sulla quale riteniamo più opportuno attendere segnali di reazione da parte del mercato considerando anche il suo stretto legame con l'andamento di un dollaro come abbiamo visto forse non ancora arrivato ad un punto tale in cui entrare senza indugi.

© 2025 Age Italia

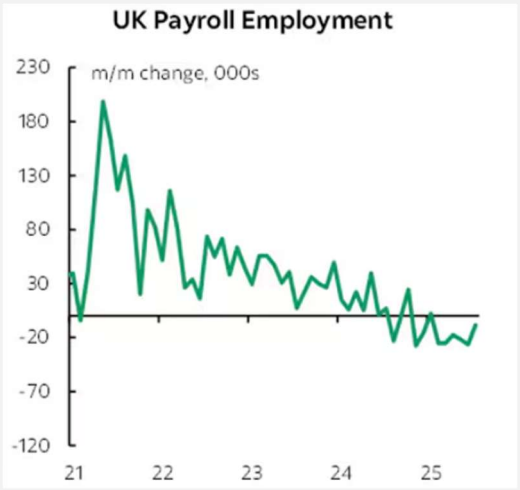
FIGURA 6
ETF Ishares Emerging Local Government Bond

Da diverse settimane stavamo annotando la reazione delle valute emergenti che hanno ricevuto di recente un upgrade anche da Mrb Partners con motivazioni varie per le quali rimandiamo al rapporto della scorsa settimana per dettagli.
La debolezza del dollaro e l'avvio di una politica di taglio nei tassi di interesse da parte della FED è indubbiamente un fattore rilevante in questa fase di recupero degli emerging bond emessi in valuta locale.
L'ETF di iShares, che ha come sottostante questo tipo di asset, sta mostrando segnali tecnici incoraggianti.
Ora serve quel salto di qualità tante volte negato negli ultimi anni.
La resistenza di 39.5 euro per quota è cruciale perché comprende i due minimi del 2023 e del 2024.
Andare oltre sarebbe un segnale di forza interessante per l'ETF che potrebbe a quel punto spostare il baricentro verso zona 41.5/42, dando respiro a chi lo possiede da tempo e idee nuove di asset allocation a chi ancora non ha frequentato questa classe di investimento.

 © 2025 Age Italia

Analisi tecnica EURGBP

FIGURA 7
Euro vs Sterlina inglese



I dati sul mercato del lavoro inglese e l'inflazione erano i numeri più attesi prima della decisione della Bank of England sui tassi.
Non serve grande fantasia per comprendere dal grafico il lento quanto inesorabile declino al quale sta andando incontro l'economia britannica almeno nella creazione di posti di lavoro.
La crescita dei salari rimane però fastidiosamente sopra il tasso percentuale previsto dalla BOE e questo rende meno accettabile una politica monetaria ultra aggressiva che ovviamente andrebbe anche a indebolire la sterlina.
La disoccupazione è rimasta stabile ad agosto al 4.7%. L'inflazione si è mantenuta per il secondo mese consecutivo al 3.8% con il dato core al 3.6% ma anche con la buona notizia di un'inflazione da servizi che ha ripiegato al 4.7%.
Mantenere i tassi al 4% era quindi una decisione scontata anche se il ritorno dei tagli nell'universo FED difficilmente sottrarrà la BOE dalla decisione di fare altrettanto entro fine anno. Due sono stati i membri del board della Bank of England a votare per un taglio immediato dei tassi. E infatti l'apertura ad una riduzione del costo del denaro a novembre ha riportato il cross sopra 0.87 con la spada di Damocle di un difficile budget di bilancio da approvare senza chiedere troppi sacrifici ai cittadini inglesi.
EurGbp sta vivendo il post shock Brexit con una lenta fase di decantazione senza mai realmente riuscire a recuperare almeno la metà (a 0.81) di questo movimento.
Da inizio anno la direzione di EurGbp è stata esclusivamente orientata verso l'alto e ora il cross sta tentando di aggredire una resistenza oltre la quale si andrebbe diretti verso 0.90.
Il Macd mensile ha svoltato verso l'alto, ma sono i prezzi che dovranno confermare che questa volta non si ripeterà la storia di fine 2022. Al tempo EurGbp "illuse" gli investitori di una debolezza più pesante in arrivo per la sterlina in realtà mai pervenuta e salvata proprio dal repentino rialzo dei tassi da parte della BOE. Che questa volta non arriverà.

© 2025 Age Italia

Emerging currencies USDZAR

FIGURA 8

UsdZar (linea nera scala invertita) vs Bloomberg Industrial Metals (linea rossa)

La decisione della SARB, la banca centrale sudafricana, di mantenere i tassi invariati al 7% secondo alcuni analisti prepara il terreno ad una fase di stop nel taglio del costo del denaro.

A mescolare un po' le carte ci ha pensato il dato di inflazione che ha sorpreso per il suo rallentamento al 3.3% ad agosto (le previsioni erano per il 3.6%).

Tutti da verificare gli effetti della crescita dei dazi del 30%, i più alti del continente africano, imposti da Trump sulle merci sudafricane in ingresso negli States.

Il rand sudafricano sta seguendo un andamento non troppo dissimile da quello dei metalli industriali caratterizzato da una certa lateralità.

Ai sussulti di prezzo dei metalli ha risposto la forza del rand e viceversa con la recente fuga in avanti della divisa sudafricana (a dispetto di metalli industriali fiacchi) che appare un'anomalia probabilmente destinata a naufragare sui critici livelli di UsdZar di area 17.

Non sembra per ora arrivare nessun segnale confortante di ripresa dalle materie prime legate proprio ai metalli industriali; di conseguenza appare anche abbastanza improbabile pensare a un rand ben comprato dagli investitori, almeno se stiamo a questa preziosa indicazione intermarket che in passato ha fornito ottime indicazioni.

© 2025 Age Italia

FIGURA 9
Euro vs Rupia indonesiana

La banca centrale indonesiana a sorpresa ha tagliato i tassi di interesse al 4.75% dando seguito all'altrettanto sorprendente taglio dei tassi del mese scorso.
Sale a 150 punti base l'easing complessivo messo a terra da Jakarta e a questo punto il mercato non esclude nuove manovre vista l'urgenza che ha indotto la banca centrale a due tagli inattesi dagli analisti.
A contribuire al clima di debolezza della rupia le dimissioni alle quali è stato costretto il Ministro delle Finanze sull'onda di una serie di proteste di piazza, ma anche i ripetuti tentativi del Governo di mettere qualche briglia all'indipendenza dell'autorità monetaria. Inevitabile la caduta della rupia in questo contesto.
Per Eurldr, nonostante queste premesse, si potrebbe adesso aprire una fase di consolidamento del rialzo viste le nette divergenze tra cross e RSI settimanale.
Sarebbe molto grave per la valuta emergente asiatica non assistere ad una reazione facendo entrare la Idr in una spirale speculativa il cui punto di caduta sarebbe difficilmente stimabile.

© 2025 Age Italia

Emerging currencies USDBRL

FIGURA 10
Dollaro Usa vs Real brasiliano

Il nostro Cot Forex, misuratore del sentiment degli speculatori sul mercato futures, ha emesso la settimana scorsa la sua sentenza sul real brasiliano.
C'è troppo ottimismo attorno alla divisa sudamericana e come per il peso messicano è arrivato il segnale bearish da parte del Cot.
Ovviamente servono le conferme di prezzo, ma non si può fare a meno di notare quando cruciale sia la zona di supporto raggiunta da UsdBrl in queste ultime sedute di settembre.
Da inizio 2025 il real ha solo guadagnato terreno contro dollaro (e questa non è una novità visto che il biglietto verde ha perso terreno più o meno su tutto) ma pure contro euro.
Negli ultimi 9 mesi il progresso rispetto al biglietto verde è stato di quasi il 15% riportando le lancette indietro al 2016 quando il real rallentò e poi invertì la sua tendenza al rafforzamento dopo un'analoga prova di forza.

La banca centrale come scontato ha mantenuto la scorsa settimana i tassi di interesse al 15%, il livello più alto dal 2006 dopo una serie di aumenti complessivi da 450 punti base. Una mossa che prelude ad una attenta osservazione dei dati di inflazione nei prossimi mesi per ragionare su un'inversione di tendenza.
Mossa quella recente che dovrebbe proteggere il real da smobilizzi consistenti da parte del mercato evitando un second round di inflazione.
Poi c'è l'incognita Trump. La condanna di Bolsonaro a 27 anni di carcere rischia di scatenare l'ira del Tycoon rimandando al 2026 qualsiasi tentativo di mediazione sui dazi oggi al 50% per la merce brasiliana in ingresso sul suolo americano. Fattori che dovrebbero impedire al real di andare molto oltre i livelli raggiunti in queste ultime settimane.

© 2025 Age Italia

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	0,00	-0,2	0,902	0,908	0,898	0,899	41	1,4	0,0	-0,7	-0,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5242	-0,96	-1,9	0,538	0,590	0,521	0,529	55	2,4	1,4	-3,6	-9,4	AUD/CHF
AUD/JPY	97,51	-0,65	-0,1	95,73	93,424	95,503	97,09	69	2,3	1,6	2,5	-0,4	AUD/JPY
AUD/NZD	1,1251	0,82	1,7	1,096	1,086	1,098	1,110	98	1,2	0,9	2,7	3,1	AUD/NZD
AUD/USD	0,6591	-0,84	-0,9	0,648	0,669	0,649	0,660	66	2,3	1,8	3,5	-3,2	AUD/USD
EUR/AUD	1,7802	0,94	1,8	1,746	1,656	1,770	1,795	40	1,6	1,3	2,8	8,6	EUR/AUD
EUR/BRL	6,2516	-0,49	0,3	6,301	5,967	6,291	6,405	19	2,9	1,7	-0,5	1,6	EUR/BRL
EUR/CAD	1,6183	-0,33	2,6	1,568	1,500	1,600	1,619	61	1,3	1,2	4,3	6,8	EUR/CAD
EUR/CHF	0,934	-0,02	-0,9	0,9387	0,973	0,932	0,939	33	1,3	0,7	-1,0	-1,6	EUR/CHF
EUR/CNY	8,356	-0,03	1,5	8,14	7,792	8,294	8,406	46	1,4	1,4	4,7	6,2	EUR/CNY
EUR/CZK	24,27	-0,12	-1,4	24,74	24,89	24,416	24,555	16	1,0	0,6	-2,3	-3,1	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8716	0,73	1,6	0,854	0,857	0,860	0,869	64	1,3	1,0	3,0	4,0	EUR/GBP
EUR/HUF	390,07	-0,13	-0,2	399,09	389,78	392,93	397,11	17	1,9	1,0	-3,2	-0,7	EUR/HUF
EUR/IDR	19540,6	1,64	3,4	18429	17233	18960	19236	76	1,0	1,5	8,6	15,5	EUR/IDR
EUR/INR	103,459	-0,11	2,2	97,68	91,27	101,37	102,74	86	1,3	1,4	8,8	11,0	EUR/INR
EUR/JPY	173,74	0,28	2,2	167,17	154,87	170,73	172,82	78	1,7	1,3	5,4	8,2	EUR/JPY
EUR/MXN	21,5811	-0,15	0,0	21,61	21,05	21,62	21,94	37	2,3	1,4	-0,8	-0,2	EUR/MXN
EUR/NOK	11,672	1,02	-0,2	11,72	11,31	11,65	11,83	32	1,8	1,5	0,4	-0,3	EUR/NOK
EUR/NZD	2,0039	1,81	3,3	1,914	1,799	1,955	1,984	64	1,5	1,4	5,5	12,0	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2588	0,18	-0,1	4,254	4,384	4,239	4,274	57	1,5	0,8	0,4	-0,2	EUR/PLN
EUR/RUB	98,0571	-0,50	-0,7	95,272	93,021	93,054	96,231	80	5,4	3,0	3,4	-4,9	EUR/RUB
EUR/SEK	11,040	1,20	-0,9	11,125	11,071	10,990	11,136	36	1,5	1,2	-0,6	-2,6	EUR/SEK
EUR/TRY	48,5578	0,13	3,8	43,755	31,198	47,037	47,997	92	1,7	2,1	15,6	27,6	EUR/TRY
EUR/USD	1,1744	0,09	1,1	1,132	1,107	1,158	1,176	69	1,5	1,6	6,6	5,2	EUR/USD
EUR/ZAR	20,372	-0,15	0,9	20,32	19,458	20,410	20,747	30	2,4	1,7	1,9	4,8	EUR/ZAR
GBP/JPY	199,16	-0,44	1,0	195,52	180,86	197,42	199,78	59	1,8	1,2	2,3	3,9	GBP/JPY
GBP/USD	1,3466	-0,66	0,3	1,324	1,291	1,339	1,359	50	1,7	1,5	3,4	1,1	GBP/USD
JPY/NZD	1,15	1,46	0,7	1,15	1,168	1,137	1,156	52	2,5	1,7	0,2	3,6	JPY/NZD
USD/BRL	5,3232	-0,58	-0,4	5,572	5,393	5,392	5,495	15	3,1	1,8	-6,4	-3,4	USD/BRL
USD/CAD	1,378	-0,43	0,5	1,386	1,357	1,372	1,385	53	1,3	0,9	-2,1	1,6	USD/CAD
USD/CHF	0,7953	-0,13	-1,2	0,831	0,881	0,795	0,808	23	1,9	1,5	-6,8	-6,4	USD/CHF
USD/CNY	7,1151	-0,13	0,6	7,19	7,047	7,140	7,166	15	0,7	0,4	-1,7	0,9	USD/CNY
USD/ILS	3,323	-0,23	-3,2	3,495	3,545	3,343	3,408	24	2,4	1,8	-5,8	-12,0	USD/ILS
USD/INR	88,095	-0,20	4,0	86,26	82,545	87,074	87,798	77	0,7	0,8	2,0	5,5	USD/INR
USD/JPY	147,94	0,19	0,5	147,78	140,41	145,92	148,41	71	1,9	1,6	-1,0	2,8	USD/JPY
USD/MXN	18,3897	-0,09	-0,6	19,12	19,03	18,52	18,83	31	2,6	1,7	-6,7	-5,2	USD/MXN
USD/NOK	9,927	0,94	-0,9	10,36	10,234	9,953	10,167	27	2,7	2,1	-5,5	-5,1	USD/NOK
USD/RUB	83,496	-0,60	-0,9	84,42	84,209	79,916	82,201	80	5,6	2,6	-2,5	-9,6	USD/RUB
USD/SEK	9,400	1,11	-1,1	9,85	10,040	9,383	9,582	32	2,6	2,1	-6,5	-7,4	USD/SEK
USD/TRY	41,3469	0,03	8,9	38,559	28,297	40,435	40,917	100	1,4	1,2	8,2	21,3	USD/TRY
USD/ZAR	17,347	-0,24	-0,1	17,96	17,620	17,47	17,81	29	3,0	2,0	-4,2	-0,4	USD/ZAR

© 2025 Age Italia

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

© 2025 Age Italia

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	20975	6235	112395	80796	161673	253261	40276	9251	12491	72832	14254	23788
Short	128152	32275	34402	87376	100262	135502	91436	27255	25385	10610	4797	23768
Netto	-107177	-26040	77993	-6580	61411	117759	-51160	-18004	-12894	62222	9457	20
Tot contratti	149127	38510	146797	168172	261935	388763	131712	36506	37876	83442	19051	47556
% Long su tot	14%	16%	77%	48%	62%	65%	31%	25%	33%	87%	75%	50%
% Short su tot	86%	84%	23%	52%	38%	35%	69%	75%	67%	13%	25%	50%
Percentile 13w	17%	50%	100%	58%	0%	33%	100%	0%	0%	100%	0%	100%
Percentile 52w	55%	65%	100%	27%	39%	84%	76%	59%	0%	98%	34%	75%
Commercial	**flat**	**flat**	**bearish**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**bullish**	**bearish**	**flat**	**flat**
Long	218993	49405	61957	112620	95157	490481	82083	34634	20961	37805	6946	1151
Short	104812	21207	144698	117719	163495	657861	41432	15218	7427	103557	17799	1604
Netto	114181	28198	-82741	-5099	-68338	-167380	40651	19416	13534	-65752	-10853	-453
Tot contratti	323805	70612	206655	230339	258652	1148342	123515	49852	28388	141362	24745	2755
% Long su tot	68%	70%	30%	49%	37%	43%	66%	69%	74%	27%	28%	42%
% Short su tot	32%	30%	70%	51%	63%	57%	34%	31%	26%	73%	72%	58%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Se l'euro vede spegnersi per ora il segnale bearish, il Dollaro americano emette una sentenza più netta nell'ultimo Cot Report la cui data è riferita alle esposizioni degli operatori nel giorno precedente la decisione della FED.

E in effetti la discesa del dollaro è durata poco dopo l'annuncio del taglio dei tassi, con l'eccesso di sentiment negativo che ha giocato un ruolo importante impedendo al biglietto verde di sprofondare.

È probabilmente il denaro a prendere ancora la strada verso la divisa americana nell'ottava entrante stando a questi dati rilasciati sul mercato futures.

Dollaro contro Latam currencies sembrerebbe essere il trade suggerito dal Cot Forex, con gli eccessi long raggiunti dai non commercials su peso messicano e real brasiliano che indicano una fase bullish agli sgoccioli per le due valute emergenti.

© 2025 Age Italia

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
EC Consumer Confidence Flash - Index	2	22/09/2025	16:00	-15	-15.5	EU
Services PMI	3	23/09/2025	09:30	49.5	50.1	DE
PMI Manufacturing Flash - level	3	23/09/2025	09:30	50.0	49.9	DE
Services PMI	3	23/09/2025	10:00	50.5	50.7	EU
PMI Manufacturing Flash - level	3	23/09/2025	10:00	50.7	50.5	EU
PMI Composite Flash – level	2	23/09/2025	15:45		55.4	US
PMI Manufacturing Flash – level	2	23/09/2025	15:45	52.0	53.3	US
PMI Services Flash – level	2	23/09/2025	15:45	53.5	55.4	US
IFO Survey - Current Conditions	3	24/09/2025	10:00	89.1	89.0	DE
IFO Survey - Economic Sentiment	3	24/09/2025	10:00	86.4	86.4	DE
IFO Survey - Business Expectations	3	24/09/2025	10:00	91.7	91.6	DE
New Home Sales - level saar	3	24/09/2025	16:00	649K	652K	US
EIA Gasoline Inventories	3	24/09/2025	16:30		-2.3M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	24/09/2025	16:30		4.0M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	24/09/2025	16:30		-9.3M barrels	US
GfK Consumer Climate - Index	2	25/09/2025	08:00	-23.0	-23.6	DE
Private Sector Lending	2	25/09/2025	10:00		2.6%	EU
M3 - y/y	2	25/09/2025	10:00	3.3%	3.5%	EU
GDP annualized PCE	3	25/09/2025	14:30		1.6%	US
International Trade in Goods (Advance) - Exports - m/m	3	25/09/2025	14:30		-0.1%	US
Durable Goods New Orders - m/m	3	25/09/2025	14:30	-0.5%	-2.8%	US
Durable Goods New Orders - Core - m/m	3	25/09/2025	14:30		1.1%	US
Initial Jobless Claims - change	3	25/09/2025	14:30		-33K	US
International Trade in Goods (Advance) - Balance	3	25/09/2025	14:30	$-94.4B	$-103.6B	US
Initial Claims - Level	3	25/09/2025	14:30		240K	US
Jobless New Claims - level	3	25/09/2025	14:30	238K	231K	US
International Trade in Goods (Advance) - Imports - M/M	3	25/09/2025	14:30		7.1%	US
Durable Goods New Orders - Ex-Transportation - m/m	3	25/09/2025	14:30	-0.2%	1.1%	US
GDP annualized - q/q	3	25/09/2025	14:30	3.3%	3.3%	US
Existing Home Sales - level	3	25/09/2025	16:00	3.950M	4.01M	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	25/09/2025	16:30		90bcf	US
Fed Balance Sheet - Level	2	25/09/2025	22:30		$6.609T	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	25/09/2025	22:30		$2.635B	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	25/09/2025	22:30		$2.585B	US
Business Confidence	2	26/09/2025	10:00		93.6	IT
Manufacturing Confidence	2	26/09/2025	10:00		87.4	IT
ISAE Consumer Confidence - level	2	26/09/2025	10:00	96.5	96.2	IT
Core PCE Price Index – y/y	3	26/09/2025	14:30	2.9%	2.9%	US
PCE Price Index - m/m	3	26/09/2025	14:30	0.3%	0.2%	US
Consumer Spending - m/m	3	26/09/2025	14:30	0.4%	0.5%	US
Core PCE Price Index - m/m	3	26/09/2025	14:30	0.2%	0.3%	US
PCE Price Index - y/y	3	26/09/2025	14:30	2.7%	2.6%	US
Personal Income - m/m	3	26/09/2025	14:30	0.3%	0.4%	US
University of Michigan Consumer Sentiment - level	2	26/09/2025	16:00	55.4	55.4	US

© 2025 Age Italia

IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.